Anno XXII — Lunedì 27 Febbraio 1888 — Abbonamento Postale — N. 49

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin, e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE.

Dinanzi a quel costante provvisorio ella tanto pericolosa situazione europea, che ci fa rimanere tutti coll'affannoso incubo della guerra sul petto, viene talora il pensiero di chiedere chi sia la colpa di un simile insopportabile stato di cose, e diciamo: È forse in questo un po' la colpa di tutti? È non è forse, come dice la Dottrina, un peccato di pensiero, di parole, di opere, di ommissioni?

Sì: è il pensiero che genera nei potenti la voglia di possedere quello di altri, che deve tenere tutti sulle guardie coll'arma in mano, temendo un improvviso assalto; è la parola reciprocamente offensiva, cui i Popoli si cambiano tra loro con un crescendo, che minaccia di diventare la forza irresistibile della valanga che precipita impetuosa dall'erto pendio della montagna; è l'opera di alcuni, che avendo allargato di troppo le mani su quel d'altri provocano le rappresaglie e fanno temere ancora di peggio; è infine l'ommissione di tutto quello che si potrebbe fare, convenendo assieme col desiderio della pace, cui da noi stessi dipenderebbe l'ottenere, cercando la giustizia per tutti. Quest' ultimo peccato, che si commette malgrado le quotidiane proteste di amare la pace cui tutti fanno, è come la conseguenza fatale degli altri tre, cui si dovrebbe emendare. Il proposito di cercare di intendersi per l' utile comune non viene mai, anche se fu messo in vista, perchè non si ha fede che altri voglia la stessa cosa, o perchè taluno non vorrebbe proprio la pace. Intanto la guerra delle parole facendosi sempre più aspra, crea coi timori, non solo i preparativi di guerra, ma quasi perfino l'idea, che per venire alla pace si debba appunto passare per la guerra. Siamo un poco divenuti come quelli che, dopo essersi offesi colle parole, commettono la follia di combattersi colla spada o colla pistola, salvo a stringersi la mano dopo essersi fatto male reciprocamente, quasi in segno di una reciproca stima cui non possono avere.

Come possiamo venire alla pace, dopo la guerra, se questa ha prodotto dei danni a tutti e per parte di qualcheduno la conquista anche di quello che non è suo, con che si crea nel vinto la necessità di una rivendicazione? Se si volesse veramente la pace, ed una pace durevole e sicura, non si dovrebbe partire dal principio, che ogni Nazione abbia da essere padrona di sè in casa sua, e che anche l' unione di parecchie dovesse provenire dalla spontanea loro adesione, non già da una necessità imposta colle armi dai più potenti?

Ma arrestiamoci qui, per non uscire dal campo della realtà; e questa è pur troppo per tutti la guerra da troppi considerata come il solo mezzo per poter uscire dalla situazione presente.

Come credere, che la Russia voglia trattare per la pace, quando mette per prima condizione, che la Bulgaria, sia pure coll'intervento delle sue armi liberata, non abbia più da appartenere a sè stessa, ma da servirle in quello cui essa vorrebbe, da cacciare un principe cui si ha liberamente eletto per poi subirne un altro che le sarebbe da lei imposto? E gioverà alla pace che la Germania assecondi, come fa, la Russia nella sua proposta, che la Turchia imponga, come essa richiede, alla Bulgaria di tornare alle condizioni del trattato del 1879?

E come possono prendere sul serio la pace, cui diplomaticamente dicono di voler mantenere, la Germania e la Francia, finchè entrambe non accettano la situazione attuale che come un provvisorio, ad uscire dal quale non aspettano che la occasione? Ed è un prepararsi alla pace tra la Francia e l'Italia coll'iniziare la guerra delle tariffe doganali, col cacciare gli operai italiani e col cercare di nuocere alle finanze italiane in ogni maniera?

Dalla parte della Francia si alternano le notizie del desiderio di venire ad un accordo per il trattato di commercio, ma poi si procede in ciò con meditate lentezze e si fanno proposte non eque, delle quali neppure è sicura l'accettazione per parte dei Deputati, che minacciano ad ogni momento di cacciare l'attuale Ministero senza saper additare con chi sostituirlo, o lasciando travedere, che il successore dovrebbe procedere alle elezioni generali, il di cui esito sarebbe pure poco sicuro.

In Germania il più grave pensiero è adesso la malattia del principe imperiale, su cui si contraddicono ad ogni momento le notizie, ma che fanno sempre prevedere una triste fine, la quale potrebbe essere accompagnata anche dalla non lontana morte del vecchio suo padre, e dalla necessaria successione d' un giovane principe sulle cui tendenze politiche si giudica diversamente. Queste incertezze però dovrebbero pur far propendere per la pace.

Certo nessuno la vorrebbe più dell' Inghilterra; e per questo naviga con molta prudenza tra le opposte correnti, e pur negando i suoi ministri di avere assunto alcun impegno di cooperazione militare sul Continente, lasciano capire di avere cercato nelle loro relazioni colle altre potenze, che nessuno turbi in qualsiasi modo lo stato di equilibrio e di pace relativa presente.

L'Austria, interessata più di tutti a porre un limite ai progressi della Russia nella penisola dei Balcani e verso il Bosforo, non può vederci abbastanza chiaro negli effetti dell'alleanza colla Germania, se questa si tiene, come fa, disinteressata in quello che la Russia pretende circa alla Bulgaria, ed anzi mostra di volerla assecondare.

La Germania poi alla sua volta mostrasi malcontenta degli ultimi pettegolezzi seguiti nel colloquio tra il Crispi ed il Cavallotti, nei quali per tranquillare la Francia il nostro troppo ciarliero uomo di Stato andò sino a togliere importanza alla alleanza coll' Europa centrale a cui aveva pure dato prima tanto peso. Così codesti pettegolezzi vengono anche a menomare la serietà della politica italiana.

In Africa, se non ci stesse sopra il pericolo della guerra europea, si potrebbe dire, che le cose procedono abbastanza bene a favore dell'Italia, dacchè sempre più si accostano a noi le popolazioni che si allontanano dal Negus, il quale avrà da pensare prima di arrischiarsi agli attacchi. Ma resta sempre un problema fin dove noi potremo avvanzarci e se il Negus sia, come dalle ulteriori notizie sembrerebbe, disposto a provocare uno scontro.

La presentazione del nostro ambasciatore Tornielli alla Regina di Spagna fu occasione a nuove manifestazioni di simpatia fra i due Paesi. Ora si vuol far credere, che, come in Francia, anche nella Spagna possa essere imminente una crisi ministeriale, senza che vi sia davvero molta ragione che nasca.

La quistione per la pesca tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti s'è accomodata, ed ora si parla di una differenza tra l'Inghilterra e la Repubblica di Venezuela per quistioni territoriali.

* *
*

La nostra Camera dei Deputati si è riaperta senza che, al solito, vi fossero presenti molti Deputati e s'iniziasse qualche seria discussione, giacchè avendo anche le Commissioni parlamentari prese le loro vacanze, non c'era nulla di pronto da discutere. Il Crispi volle, al solito, liberarsi da ogni responsabilità, attribuendola invece tutta alla Camera; e così si tornò un'altra volta alle solite conversazioni sul Regolamento, che s'incolpò delle proprie lentezze e trascuranze. Il Bonghi vi aggiunse che dipendevano anche dal non esservi più una Opposizione, che dia impulso all' opera della Maggioranza. Ma se non c'è chi prolunghi le discussioni e se tutti sono proprio tra loro d'accordo, non dovrebbero anzi procedere più rapide le risoluzioni? Convien dire piuttosto, che nella comune apatia i più non sanno quello che si vogliano e non procedono se non in quanto altri li trascini. Tanto per formare una vera Maggioranza quanto per una seria Opposizione bisogna sapere bene quello che si vuole e trovarsi d'accordo in un dato ordine d'idee. Ma, da quando si fece più quistione di persone che di cose, non si trattò più d'altro che di portare al potere i proprii amici.

Dopo che si mise da parte la quistione del Magliani, che ha preparato già il suo omnibus d'imposte, egli che voleva abolirne tante, e quella del Saracco, a cui gli avvanzi del pentarchismo volevano sostituito il Baccarini, è venuta fuori la quistione Boselli cui non si voleva sostituito al Coppino, e quella del Robilant, che si dice sia per andare ambasciatore a Londra. Anche del Codronchi si è molto parlato questi giorni, ma non se ne fece ancora nulla. Però egli ha fatto testè un altro discorso affatto crispiniano a Parma. Un altro fatto politico si annunziò col pranzo dato da Fazzari a Crispi e Nicotera. Si parlò anche di una riunione della Sinistra; ma di quale? Di quella che sostiene il Ministero Crispi, o di quella che gli si oppone? Altri disputa pure sulla esistenza della Destra; e nessuno si vuole accorgere, che la vecchia Destra e la vecchia Sinistra sono passate proprio alla storia e non esistono più, e che se i partiti politici non si formano sulle cose, ma sulle persone, vanno sempre più disciogliendosi in un impotente individualismo. Ora si va disseminando quà e là nel Paese l'apostolato del protezionismo, senza accorgersi che può condurre a quella guerra delle tariffe doganali, che tornerebbe dannosa a tutti ed anzi lo è di già a molti, perchè tenendoli incerti sul domani dell'indirizzo economico da prendersi, arresta ogni genere di attività produttiva, non sapendo se loro possa tornare utile. Sarebbe ben meglio, che invece di spingere i Governi su questa falsa via, si facesse nascere una gara nella migliore produzione. Le proposte del Governo francese sul trattato di commercio sono finalmente pervenute al nostro; ma molti temono che esse sieno inaccettabili, e che la tariffa generale francese con esse abbia da condurci alla guerra delle tariffe doganali.

Il Vaticano continua nel suo scambio di cortesie con tutti gli stranieri, sieno pure eretici, o scismatici, o musulmani, o pagani, e non tiene il broncio che all' Italia, dove non intende di considerare per cattolici, che i temporalisti. Sono adunque ben pochi.

## UN DISCORSO DELL'ON. CODRONCHI

Sabbato sera vi fu un banchetto politico a Parma, nel Teatro delle Varietà.

Erano presenti i deputati Pelagatti, Sanvitale e Baldini. Aderirono con lettera altri deputati e senatori. Il banchetto ebbe luogo alle 6 pom.

Il cav. Zanzucchi, presidente della giunta locale per l'esposizione emiliana diede il benvenuto all'on. Codronchi, il quale prese la parola, e cominciò salutando la nobile città di Parma, e invitando i suoi rappresentanti ad unirsi pel bene della patria, ricordando loro che questo fu sempre l'indirizzo degli uomini politici dell'Emilia.

Egli fino dal 1882 si presentò ai proprî elettori e propugnò la necessità di ricomporre i partiti, fedele agli insegnamenti e alle tradizioni della parte liberale, nelle cui file ha sempre militato.

Disse che bisogna tener conto delle forze della democrazia e guidarle bene. Tale fu il pensiero degli uomini della vecchia Destra, tale fu sempre il suo.

Trattando della legislazione sociale, parte importantissima, ai tempi nostri, di ogni programma di governo, riconosce che i provvedimenti finora proposti sono inefficaci, e converrà quindi proseguire gli studi intorno all'arduo problema.

In quanto alla riforma della legge comunale e provinciale, l'oratore non vuole che si sacrifichi la libertà al principio teorico dell'eguaglianza. Non consente che troppi poteri si accentrino nello Stato a danno delle autonomie locali, e nello stesso tempo non vuole che si esagerino le facoltà delle assemblee comunali e provinciali, a cui sono affidate le finanze e l'istruzione primaria, perchè i diritti dei cittadini non siano sacrificati a collettività sempre irresponsabili.

« Il pensiero del Governo — continua l'on. Codronchi — non si esplica solo nelle riforme, ma eziandio nei criteri che informano la politica estera, l'amministrazione della finanze, la difesa dei diritti e delle libertà pubbliche. »

L'oratore approva la condotta del Governo nella politica estera, mirando questa ad assicurare la pace. Non concepisce l'Italia senza una grande politica estera; in questo tutti, senza distinzione di partiti, dovrebbero convenire. E infatti l'ecatombe di Dogali unì tutti i cittadini d' Italia, anche quelli che diffidano degli attuali ordini politici.

Per fare una grande politica estera — dice l'on. Codronchi — occorre una buona finanza, e questa egli vuole sincera e severa. I nuovi sacrifizi chiesti ai contribuenti non saranno gli ultimi, se è vero che il parlamentarismo è un eccitamento alle spese.

In tutte queste questioni la maggioranza si mostrò fedele al ministero.

L'opera della ricomposizione dei partiti non è compiuta, ma l'oratore ha fede che si compirà sotto la guida dell'on. Crispi, che ha avuto campo di manifestare, come uomo di Stato, eminenti qualità. Se gli sforzi falliranno, i partiti prenderanno nuova forma adatta ai nuovi bisogni.

E' insensata l'accusa — esclama l'on. Codronchi — fatta a me e ad altri di aver uccisa la Destra. Essa si mostrò vacillante fin da quando fu compiuta l'unità nazionale. Minghetti ne aiutò la trasformazione, che però non vide compiuta. E' strano adunque immaginare la risurrezione dei partiti storici.

Ognuno esponga francamente il suo pensiero. E' necessario che nelle principali questioni si confermi l'accordo fra il ministero e la maggioranza. Quelli che dissentono avranno un patrimonio di idee da presentare al paese, e intorno a questo patrimonio si raccoglieranno gli uomini che in esso consentono.

L'on. Codronchi raccomanda agli uomini politici di armarsi della virtù che è per essi altrettanto difficile quanto necessaria, quella di rassegnarsi ad essere fraintesi, mal giudicati, attendendo dal tempo e dagli avvenimenti la riparazione dovuta al loro disinteresse e alle loro opinioni, onestamente professate.

L'oratore termina, mandando un saluto al Re, alla Regina e al Principe di Napoli.

Il discorso dell'on. Codronchi fu applaudito dai commensali e dagli invitati.

## Crispi e Nicotera

Venerdì sera Crispi pranzò con l'on. Nicotera da Fazzari.

Aumenta la probabilità della conciliazione fra gli onorevoli Crispi e Nicotera.

## L'ITALIA IN AFRICA

### I nostri soldati.

*Saati, 9 febbraio.*

Permettetemi che una volta tanto, io che non sono illardellato di rettorica militare, dica una parola di elogio, segnali alla ammirazione vostra i nostri bravi soldati, i nostri buoni soldati.

Io vivo in mezzo ad essi, anche materialmente, da oltre un mese, e non mi sono naturalmente lasciata sfuggire occasione così propizia per studiare il carattere che, in circostanze tanto anormali, deve naturalmente rivelarsi nel modo più completo.

Ebbene io vi debbo dire che non avrei creduto di dover riscontrare insieme a tanta bontà, tanta e così universale fermezza di propositi.

Da quattro mesi sono accampati sotto piccole tende, dormono per terra, hanno provato gli effetti della pioggia e del sole da cui nulla li ripara, hanno smosso tanta terra e tanti sassi da cambiar figura a questi monti. Non un fatto brillante mai che ne abbia rinvigorito il morale; facchinaggio invece e ospedale; ogni tanto uno al cimitero.

Eppure nei momenti di irritazione, quando gli occhi sono velati dal sudore, quando uno cade da un cammello, quando si ha sete e non c'è di che bere, questi buoni giovani delle campagne e delle città d'Italia non fanno altro che pigliarsela con ras Alula.

Ah, contro di quello i moccoli fioccano, e se ci fosse una battaglia, vi assicuro io che non sarebbero moccoli soltanto. Se ci fosse una battaglia credo che la ferocia raggiungerebbe il colmo. Alla vendetta di Dogali, al decoro delle armi ora bisogna aggiungere quattro mesi di mala vita e di sofferenze e che i soldati hanno messi tutti in conto di ras Alula.

Del resto essi sono obbedienti e quasi allegri e sperano sempre, dall'oggi al domani, di trovare il nemico e il solo pensiero, la sola occupazione dei varii corpi è di non essere il primo.

I volontari, per es., che prima della occupazione di Saati erano in prima linea, or sono molto disappuntati di essersi veduti passar davanti le due brigate Cagni e Baldissera.

La guarnigione di Arkiko si consola nella speranza che l'attacco cominci da quella parte.

Quelli che son rimasti a Massaua, affettando noncuranza, dicono: tanto vale essere qui o là; gli abissini non verranno e noi non ci muoveremo.

E' un vero peccato che tanto entusiasmo, che tanta forza e tanta giovinezza si sciupino.

Il bollettino telegrafico del Comando al Governo, vedo si ostina a dichiarare dai 320 ai 360 ammalati al giorno; ma il bollettino ha torto.

Il bollettino parla degli ammalati dell'ospedale di ras Mudur, ma non conta quelli delle infermerie.

La media degli ammalati è di poco inferiore al 10 per cento.

E tutto ciò adesso che il vero caldo non è ancora cominciato e che non credo si abbia avuto più di 35 o 37 gradi.

Per tutto ospedale abbiamo tre baracche di legno e di stuoia ove entra il sole, il vento e l'acqua!

Gli inglesi e gli americani quando occupano una terra nuova, costruiscono per la prima cosa una cappella per la salute dell'anima e un ospedale per quella del corpo.

Noi ad Assab abbiamo, è ben vero, costrutta una grande chiesa in muratoni, ma quanto all'ospedale non ci si è pensato.

Sono cose dolorose a vedersi e a scriversi, ma forse il renderle note non sarà inutile per l'avvenire.

(*Tribuna*).

**L'effettivo delle truppe.**

Affinchè certe notizie di corrispondenti dall'Africa non abbiano a trarre in inganno il paese circa l'ammontare delle nostre forze in Africa, l'*Esercito* pubblica i seguenti dati dei quali assolutamente garantisce l'autenticità:

| | |
|---|---|
| Dal tempo dell'arrivo in Africa del Corpo speciale e di quello di rinforzo sono rimpatriati o morti individui | 388 |
| Ne sono partiti dall'Italia per sostituirli e per alcuni aumenti | 670 |
| L'organico del Corpo speciale era stabilito | 5000 |
| Ne sono partiti | 5149 |
| Forza attuale del Corpo speciale | 4691 |
| Artiglieria mobile | 871 |
| Artiglieria da fortezza | 613 |

La forza totale in Africa esclusi gli irregolari è complessivamente di 18,247.

## *ULTIME NOTIZIE*

**Il Negus si avanza — Mancanza di viveri all'Hamasen.**

Roma 25. Il ministero della guerra comunica il seguente telegramma direttogli da San Marzano:

Massaua 24 (ore 9.30 pom.) Informazioni avute oggi da più parti concordano nell'accertare essere il Negus arrivato il 22 a Godofelassi con tutto l'esercito, accampato sul piano di Maigardi.

A Debarva sono accumulati i viveri per l'esercito del Negus.

L'arrivo del Negus sarebbe motivato dalle informazioni mandategli da Ras Alula circa la marcia degli italiani sopra Ailet, Sabarguma, Ambatocan, Baresa ed Asmara.

Corre voce che Ras Alula sia partito per incontrare il Negus e persuaderlo a marciare sopra Gura, stante le poche risorse di viveri che trovansi nell'Hamasen.

(Questo telegramma venne da noi pubblicato sabato sera in separato bollettino, che venne dispensato gratis).

(N. d. R.)

La *Riforma* ritiene questo dispaccio importantissimo.

Anche l'*Esercito* conferma l'avanzarsi del Negus, e tale avanzamento lo annunzia pure un dispaccio da Massaua.

Massaua 25. Viganò ritornò iersera da una ricognizione topografica eseguita nella regione di Agametta e al monte Asuali sulla linea di comunicazione verso la valle Aligheda.

Debeb è partito per operare nella regione di Teroa.

Annunziasi l'arrivo con forze del Negus a Godofellassi e che Ras Alula è partito per incontrarlo, lasciando le truppe ad Asmara.

Massaua 26. Confermasi anche oggi l'arrivo del Negus a Godofelassi e anzi pare che accenni ancora ad avanzare, poichè alcuni informatori hanno riferito che la sua avanguardia trovasi a Debaroa, villaggio al Nord di Godofelassi.

Non si ebbero ancora notizie positive circa i movimenti di Mangascia.

Pare abbia già radunato i suoi partigiani per molestare con razzie le tribù fedeli al Negus.

Massaua 26. I lavori della ferrovia continuano alacremente. Le operazioni di adattamento del terreno già arrivano al poggio ove è stabilito il comando a Saati.

La locomotiva giunse a due chilometri oltre Dogali vicino all'accampamento dei cacciatori.

Il mercato del bestiame si è tenuto oggi nella direzione di Torha, fuori degli avamposti; affluirono specie gli abitanti d'Ailet.

## La squadra francese nel Mediterraneo

L'effettivo della squadra permanente del Mediterraneo è così stabilito:

*Colbert, Amiral Duperrè, Courbet, Devastation, Indomptable, Richelieu, Trident, Friedland, Bayard, Terrible, Vauban, Triomphante* e *Caiman*, fregate corazzate. Incrociatori: *Duguesclin, Laperouse, Dupetit, Thouars, Milan, Hirondelle, Desaix;* infine dagli incrociatori torpedinieri; *Candor, Faucon, Bombe* e *Coulevrine*. Scorteranno la flotta trenta torpediniere d'alto mare.

I diversi compartimenti marittimi hanno ordine di spedire le navi a Tolone man mano che saranno pronte a prendere il mare.

## *Il colloquio Crispi-Cavallotti*

Cavallotti scrisse una lettera al *Don Chisciotte*, dichiarante che l'intervista che pubblicò il *Secolo* non è che il riassunto di una lettera intima confidenziale, scritta (*testuale*) con quella effusione, che appunto la forma confidenziale acconsente, e che lo scopo stesso spiegava non essere in origine destinata alla pubblicità.

« Solo dopo qualche giorno il *Secolo* chiedevami se sarebbegli stato lecito estrarre da quella lettera qualche cosa. Interrogai la fonte, e, dopo interrogatala, dentro quei limiti autorizzai, il *Secolo* a valersi di qualche cosa, cioè di riassumere il colloquio nelle linee generali. »

Il *Secolo*, certamente in buona fede, fraintese i limiti dell'autorizzazione.

## Il trattato colla Francia

Le proposte presentate dalla Francia pel rinnovamento del trattato di commercio si riassumono sostanzialmente nel modo seguente: 1. Mantenimento di tutti i dazi del trattato 1881 a favore dei prodotti francesi in entrata in Italia compresi tutti i prodotti di metallurgia, ferro, rame ecc., macchine ecc. salvo qualche leggero ritocco ai diritti sui tessuti di cotone operati, damascati, broccati, pizzi, tulli, cotone, e il dazio sulle bottiglie.

2. Le nuove concessioni domandate dalla Francia rispetto ai vini, al carbonato di piombo, ai lapis, alle pelli finite, al cemento, ai laterizi, formaggi, cappelli di donna, dazi di uscita.

3. Mantenimento del trattamento convenuto per l'entrata ai prodotti italiani in Francia, salvo un aumento di dazio sulle paste e esclusione dei bottoni.

Dicesi che queste proposte non saranno accettate dall'Italia; percui dubitasi della conclusione del trattato.

## Per Giordano Bruno

Ieri venne fatta a Roma, al Collegio romano, la solenne commemorazione di Giordano Bruno, il gran filosofo nolano, fatto infamemente bruciare dal potere papale or sono quasi tre secoli.

Folla stragrande assistette alla imponente cerimonia.

Intervennero pure il presidente del Consiglio e il segretario per l'istruzione pubblica, on. Mariotti.

Parlarono il senatore, prof. Moleschott, e il prof. Morselli dell'Università di Torino.

Quindi la folla si recò in Campo dei Fiori, ove tenne un discorso il senatore Pierantoni, e poscia proseguì al Campidoglio ed ivi si sciolse.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 25.*

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Lacava presenta il progetto per l'approvazione delle maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87.

Si discute il progetto sul rimboschimento già approvato dal Senato, e se ne approvano i primi cinque articoli, rimandando il seguito a lunedì.

Si approvano a scrutinio segreto i due progetti di modificazione alla legge sul reclutamento.

Levasi la seduta alle ore 6.10 pom.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### MEMENTO

***Raccomandiamo a quei pochi nostri associati che non hanno ancora completamente soddisfatto l'abbonamento del 1887, a voler regolare con sollecitudine il loro conto coll'Amministrazione.***

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 26 febbraio | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 27 feb. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill. | 752.2 | 751.8 | 752.3 | 751.4 |
| Umidità relativa | 68 | 59 | 70 | 61 |
| Stato del cielo | cop. | misto | misto | misto |
| Acqua cad. | 4.2 | — | — | — |
| Vento direz. | — | S E | E | E |
| Vento vel. k. | 0 | 2 | 2 | 6 |
| Term. cent. | 6.4 | 8.3 | 4.3 | 4.6 |

Temperatura { massima 9 9 / minima 1.8

Temperatura minima all'aperto 0.7

Minima esterna nella notte —0.7

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 26 febbraio.

Altissima pressione in Finlandia 780, depressione sul Mediterraneo occidentale 757. In Italia barometro Belluno 765, Cagliari 757, nelle 24 ore neve e pioggia sull'Italia superiore, poca pioggia altrove. Venti del II quadrante al sud e centro del I, sulla valle padana. Stamane venti freschi intorno levante, dovunque coperto con poca pioggia specialmente sulla Liguria e Sicilia. Mare ligure agitato.

Probabilità: Venti freschi di levante, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia specialmente sul versante Tirrenico.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Elezioni della Camera di commercio.** Ci viene comunicato il seguente verbale d'un'adunanza di elettori della Camera di commercio ch'ebbe luogo ieri a San Daniele:

Nella sala della Società operaia oggi, domenica 26 febbraio, si sono riuniti gli elettori commerciali del Comune di San Daniele nella Camera di commercio ed arti di Udine.

I convenuti per tenere un'adunanza regolare hanno per primo nominato la Presidenza dell'adunanza stessa, nella persona dei signori Gentili Benedetto presidente, e Rodolfo Biasutti segretario; dopochè si passò alla discussione dell'oggetto posto all'ordine del giorno circa alla nomina del suddetto rappresentante.

Il presidente propose la nomina del sig. Giovanni Gonano fu Pasquale, proposta che ebbe la generale approvazione, coll'incarico di vari elettori alla Presidenza di comunicare tale deliberazione al Comitato elettorale di Udine, affinchè si renda interprete dei giusti desiderii degli elettori di S. Daniele presso quelli di Udine e della Provincia.

Letto, confermato e firmato

Il Presidente
BENEDETTO GENTILI

Il Segr. *Rodolfo Biasutti*.

**Banca Cooperativa Udinese.** Iermattina alle ore 10, nei locali della propria residenza, la Banca Cooperativa tenne, di seconda convocazione, l'annuale seduta, alla quale intervennero 42 soci; numero esiguo a vero dire, imperciocchè per quanto i signori azionisti abbiano alta fiducia sull'andamento dell'Istituto, suoi amministratori e personale relativo, sarebbe desiderabile, sarebbe bello un maggior intervento di soci alle assemblee nelle quali, infine, si riassumono le risultanze dei sociali interessi che pur devono stare a cuore degli associati tutti.

Apri la seduta l'egregio presidente sig. Elio Morpurgo dando, per sommi capi, accurata relazione dell'andamento sociale, delle operazioni dell'azienda e dello svolgimento ognora crescente dell'Istituto.

Notò che il numerario di cassa si mantenne proporzionato ai bisogni, che gli effetti scontati superarono di 952 il numero del precedente esercizio, che i Conti correnti aumentarono di 150,000 lire, e quelli a risparmio lire 86,273.27, cioè vennero triplicati sorpassando ogni previsione.

Accennò agli utili della gestione da cui detratte le statutarie percentuali e portato il fondo eventuali infortuni a lire 3000.— rimane l'utile netto di lire 10,876.10 pur mandando al fondo riserva un maggiore contributo di lire 1330.49.

Dopo altre considerazioni d'indole morale ed amministrativa, e dopo annunciato al valore delle azioni che ora è asceso a lire 26.85 per ciascheduna, cede la parola ai Sindaci pei quali si alza il Sindaco Pio Italico Modolo, e legge un dettagliato rapporto che fa degno riscontro alla relazione del Consiglio.

Passa in rassegna le fasi che sortirono a feconda vita il terzo anno della Banca, e raffrontando le risultanze dell'esercizio 1886 con quelle dell'esercizio 1887 ravvisa una maggiore vitalità nei vari rami dell'azienda, la costante prevalenza nei piccoli affari, la regolarità dell'amministrazione, la esatezza dei bilanci, l'attendibilità del portafoglio, l'inessere di cassa, valori e merci, ed esprime la propria soddisfazione agli amministratori, al direttore, ed al comitato di sconto per il regolare funzionamento dell'Istituto.

Propone quindi, a nome dei Sindaci, il seguente Ordine del giorno, che viene approvato ad unanimità:

« L'Assemblea udita la Relazione del Consiglio ed il Rapporto dei Sindaci, approva il Bilancio dell'esercizio 1887 e la ripartizione degli utili nella misura che il Consiglio d'Amministrazione propose e cioè; da 4.80 0|0 equivalente a L. 1.20 per azione liberata nel 1886
» 0.90 » » 1° trim. 1887
» 0.60 » » 2° » »
» 0.30 » » 3° » »
ed esprime nel contempo un sentito ringraziamento al Sociale Consiglio ».

L'assemblea vota poscia la conferma del massimo fido a tenore del precedente esercizio.

Il Presidente annuncia che anche quest'anno il Consiglio d'amministrazione disporrà per 10 premi da lire 10 l'uno ai libretti di risparmio non eccedenti le lire 500.

Si passò quindi alla nomina delle cariche e riuscirono eletti:

A Consiglieri: Berghinz Giuseppe voti 40, Cloza Fabio 40 (ebbero poscia maggiori voti: Frova Natale, Gambierasi Giovanni, Pordenon Valentino e Bardusco Luigi).

Sindaci effettivi: Bellavitis Ugo voti 41, Pagani Camillo 41, Modolo Pio Italico 39. — Sindaci supplenti: Angeli Angelo voti 41, Marcovich Giovanni 39.

Probiviri eletti ad unanimità. Effettivi: Antonini avv. G. B., De Poli cav. G. B., Roi Daniele, — Supplenti: Gennari rag. Giovanni, Masou Giuseppe.

**Cucina popolare economica.** Alle ore 3 pom. di ieri si tenne al *Teatro Nazionale* il congresso degli azionisti della *Cucina popolare*. Ne intervennero 15.

Il presidente, *cav. De Girolami*, lesse un'esauriente e forbita relazione sull'origine e sull'attuale andamento della *Cucina popolare di Udine*.

Il cav. De Girolami si è proprio immedesimato in quella filantropica istituzione, e le sue molte e profique prestazioni in pro della *Cucina*, sono davvero la più bella prova del vivo interesse ch'egli prende per sollevare le non belle condizioni delle classi popolari.

Vennero quindi approvati lo Statuto e i consuntivi del 1886-1887.

Il bilancio sociale a 31 dicembre 1887 presenta un civanzo:

| | |
|---|---|
| In contanti | L. 3087.26 |
| Generi in magazzino | » 2620.75 |
| Totale | L. 5708.01 |

Con questo civanzo si potrà cominciare a costituire un fondo di riserva, per le spese maggiori per acquisti di generi in caso di forte aumento dei prezzi.

Quest'anno verranno estratte a sorte 18 azioni e rimborsate per intero.

In seguito alla rinunzia del signor Blum ed all'uscita dal Consiglio d'amministrazione, per estrazione a sorte, dei signori Bardusco e Gennari, si passò all'elezione di tre consiglieri, e riuscirono rieletti i signori Bardusco L. e Gennari, e nuovo eletto il signor G. Gambierasi.

A revisori dei conti vennero eletti i signori Spezzotti Ettore e Scaini Vittorio.

**Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione.** Al Congresso generale dell'Associazione ch'ebbe luogo ieri mattina alle 10 al Teatro Nazionale erano presenti circa 60 soci.

Venne completamente esaurito l'ordine del giorno, che doveva essere pertrattato, senza osservazione veruna da parte dei soci.

Bilancio preventivo e consuntivo della Società a 31 dicembre 1887.

| | |
|---|---|
| Totale entrata | L. 32,918.28 |
| Totale uscita | » 26,830 49 |
| Civanzo in aumento patrimonio netto | L. 6,087.79 |
| Capitale al 31 dicembre 1886 | » 182,684.62 |
| Capitale sociale al 31 dicembre 1887 | L. 188,772.59 |

Al 31 dicembre 1887 erano iscritti alla Società n. 1480 soci.

Durante l'anno decorso vennero cancellati dalla matricola per morosità nelle contribuzioni o per rinuncia spontanea soci

| | |
|---|---|
| tanea soci | N. 129 |
| Morirono | » 22 |
| Assieme | N. 151 |

**Croce Rossa Italiana.** Presso la sede sociale in Piazza dei Grani oggi alle ore 2 pom. ha luogo la seduta del *Sotto-Comitato di Sezione* per l'approvazione del consuntivo 1887 e resoconto morale, nonchè per altre deliberazioni relative alla convocazione dell'Assemblea generale e nomina di cariche sociali.

**Società della Tramvia Udinese.** La sottoscrizione delle duecento nuove azioni fu già coperta ed anzi si dovette fare una riduzione, avendo la sottoscrizione sorpassato il numero stabilito.

**Lavori in Provincia.** Il consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per l'allacciamento della ferrovia Udine-Cividale colla linea Portogruaro-Casarsa, nella stazione di Portogruaro.

**Posta mancata.** Iersera non è arrivata la posta di Roma, causa le solite interruzioni ferroviarie.

**Prestito Bevilacqua La Masa.** Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo Prestito a lire 6.75 cadauna. Sollecitare le offerte.

**Cartolina - Telegramma.** Ci scrivono da Vicenza:

Prima rappresentazione opera *Mefistofele* teatro Eretenio riuscitissima. Interpretazione affidata signorina Valentina Mendioros soprano assoluto, dalla voce calda e soavissima, figura assai graziosa; Eugenio Mozzi tenore riconfermatosi distinto attore e cantante. Enrico Serbolini basso assoluto simpatico e bravissimo Mefistofele degno fiducia in lui riposta maggioranza uditorio. Emma Guidotti contralto, donna fresca e ben portante, corollario degnissimo eccellenti attori.

Scelto uditorio applaudì entusiasticamente bravi cantanti.

Orchestra 60 professori nostrali e forestieri condotta magistralmente egregio Acerbi valente Direttore che ebbe ovazioni.

Messa in scena sfarzosa per ricchi costumi. Proiezioni luce elettrica effetto sorprendente; ballo coreografo Pietro Rosati alcuni passi trovato buona fattura; masse corali istruitissime altezza fama loro maestro sig. Mozzi.

Merito speciale sforzi ben riesciti concittadino Udinese Adriano Pantaleoni impresario a cui, mezzo vostro giornale, auguro larga messe di applausi e di cassetta con questo spartito come nell'*Ernani* dove egli canterà sostenendo importante azione Carlo V°.

*Pius.*

**Una visita presso un artista.** Nel vedere in una vetrina un angioletto grazioso, curiosità mi spinse ad entrare, e fatti i convenevoli all'artista, lodai quel lavoretto ed altri esposti nel suo lavoratorio.

Aveva veduto già tempo una bellissima sedia con due puttini d'ornamento incantevoli, aveva anche pensato di dire una parola sul modesto artista; oggi ho voluto adempiere a questa interna promessa, e faccio tal cosa, perchè vidi nel *Bertoli Giovanni*, tale una modestia, unita a sentimenti cortesi e gentili, da dover riconoscere che i nostri artisti, se sono animati, onorano il paese col loro ingegno, e con la bravura delle loro mani.

E pensando a quel puttino, mi venne in capo l'epoca del seicento, gloriosa per aver dati all'Italia lavori, che basta a ricordo il solo Brustolon, per dire, che le sculture in legno di quell'epoca hanno un non so che di classico e spirituale, massime negli Angeli, nelle figure di donne, da dover restare impressionati delle forme tanto spirituali, e tanto parlanti all'intelletto.

Ho veduti molti abbozzi di puttini, di questo artista, e ne ammirai la pazienza e il buon gusto, e nel congedarmi, cercai di incoraggiarlo a continuare e progredire nell'arte nobilissima, meritandolo la sua natura affabile e pazientissima, come pure la sua capacità nel ridurre il legno seducente e parlante, come fosse una creatura che si muove.

V. T.

**Amministrazione delle Poste.** Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1887.

| | |
|---|---|
| Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente | N. 1 578,933 |
| Libretti emessi nel mese di dicembre | » 23,817 |
| | N. 1,602,750 |
| Libr. estinti nel mese stesso | » 10,863 |
| Rimanenza | N. 1,591,887 |
| Credito dei depositanti in fine del mese p. | L. 232,814,844.06 |
| Depositi del mese di dicembre | » 12,112,498.43 |
| | L. 244,927,343.09 |
| Rimborsi del mese stesso | » 11,918,501.54 |
| Rimanenza | L. 233,008,841.55 |

**Finalmente!** Esclameremo col Cittadino di Gand. Anche il *duello* riceve finalmente la sua *logica conchiusione*. Ma bisogna andare fino nella Finlandia. A Viborgo ebbe luogo un duello che ebbe la fine cui dovrebbero avere tutti, vale a dire che un giovane russo d'alto lignaggio ed un addetto all'ambasciata austriaca adoperarono così bene le loro pistole, che rimasero morti entrambi. Questo fu un vero giudizio di Dio, perchè entrambi ebbero quello che meritavano.

**Don Albertario,** direttore dell'*Osservatore Cattolico (!)* e tipo di tutta la stampa temporalistica nemica della Patria, fatta una da Dio e dalla volontà della Nazione, ebbe confermata in appello la sentenza per ingiurie e diffamazioni contro l'ab. Stoppani scienziato e patriotta.

**Ci servono dall'Harrar.** — L'aroma o il Galla è di razza pura: cioè non ha in nessun grado mescolato il suo sangue a quello *negro*. Egli ci rappresenta uno dei più bei tipi della specie umana. Il celebre viaggiatore *Kochet d'Hericourt* afferma che la razza Galla è la più bella dell'Africa. La maggior parte di essi ha la pelle colorata in bruno quasi metallico, splendida costituzione, alta la statura, spazioso il fronte, perfetto il taglio della bocca. In quanto alle donne le schiave Galla sono ricercatissime dagli Arabi che le vendono da 5 fino a 10 mila lire l'una. Abituati sin da bambini a montare a cavallo, e da fanciulli ad adoperare la lancia e lo scudo i Galla sono famosi cavalcatori che non conoscono nè fatica, ne stenti. E oggi vi dirò che dal momento che l'*Harrar* è caduto, in mano di Menelik, i Galla vi affluiscono e vi vendono i loro prodotti. Tra questi, notai avvolto in grossi imballaggi il prezioso frutto detto: *Koravima* che viene spedito a un negoziante di Firenze il sig. Giuseppe Gualtierotti. Con questo frutto e con altre droghe che io non conosco, vien fabbricato il *liquore Scioa* che quà è ricercatissimo dai capi tribù i quali annettono a questo liquore qualità medicamentali straordinarie! Vi ho voluto parlare brevemente di questo come di una curiosità qualunque. C.

**Esposizione bovina a Cividale.** A formare parte della Commissione ordinatrice, la Dep. Prov. ha nominato i sigg. dott. G. B. Romano, Veterinario Provinciale, cav. march. Fabio Magilli, Deputato Provinciale, e cav. co. Antonio di Trento, Consigliere Provinciale.

Il programma della Esposizione è stata dato alle stampe, e speriamo di poterlo pubblicare quanto prima.

**Per Gorizia e Gradisca.** Nella seduta di venerdì della Camera dei deputati in Vienna, il governo ha presentato la domanda di un credito di fior. 50,000 per alleviare la miseria nei territori di Gorizia e Gradisca.

**Teatro Sociale.** Due belle serate ci fece passare la compagnia Falconi e soci.

Il graziosissimo proverbio *Lei, voi, tu* del Cagna, venne recitato dalla signora *Boetti-Valvassura* e dal *Paladini*, con leggiadria e con finezza sorprendente. Questi due sommi seguaci dell'arte drammatica, sanno trovare sempre nuovi effetti e primeggiano nelle parti serie, come nelle comiche.

*Felicità coniugale* di Valabregue, non ci offerse veramente nulla di nuovo. Sono le solite e ripetute scene di gelosia fra marito e moglie. S'incontrano delle scene e delle situazioni abbastanza spiritose, specialmente nel secondo atto, ma in complesso la commedia non riesce che a una farsa molto stiracchiata.

L'esecuzione però felicissima da parte di tutti, riescì a tener desta l'attenzione del pubblico e a metterlo di buon umore.

Nella *Fernanda*, datasi iersera, oltre la Boetti-Valvassura, la Falconi e Paladini, interpretarono immensamente bene la loro parte anche la *Belli-Blanes* (Fernanda) e *Rosaspina* (Andrea).

Nell'ultimo atto in ispecialità si distinsero molto, e il pubblicò li rimeritò con lunghi e replicati applausi.

In ambedue le sere il teatro fu discretamente affollato. *Tersite.*

---

Questa sera alle 8 (ottava recita) si rappresenta: *Il Ridicolo*, commedia in 5 atti di Paolo Ferrari.

Lo spettacolo terminerà alle 11 1/4 circa.

Allo studio: *Falsa Traccia* del prof. I. T. D'Aste — *Il marito di Babette* di Meilhac. (Nuovissime.)

Quanto prima: *Figlia unica* di T. Ciconi.

**Cane ritrovato.** Chi avesse perduto un cane da caccia caffè scuro e bianco, dell'età di circa due anni, e dell'altezza di m. 0.45, lo può ricuperare rivolgendosi alla Amministrazione del nostro Giornale.

**La «Pastorizia del Veneto»** n. 3 contiene:

Comizio agrario di Conegliano, Concorsi a premi — Deputazione provinciale di Treviso, Concorso per condotta veterinaria — Romano, Erbario delle migliori pratensi — Cancianini, Ancora dell'avena — Il fogliame dei boschi — Lampertico, Il Durham per lavoro — Alpago Novello, La nuova latteria di Onigo — Villabruna, Il burro delle latterie Bellunesi — Tizio, Cajo, Sempronio, La «rana» del cavallo — Lucy, Il tornaconto del pollaio — Savio Porta, L'«Agraria» e le vaccinazioni carbonchiose — Victor, L'esposizione di Cividale — Pasqualigo, L'assemblea a Milano — A., B., C., Il dazio del grano — N. G., Rimedio contro la peronospora — Bibliotecario, Rivista — Di qua e di là.

**Il dott. William N. Rogers** *Chirurgo Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine mercoledì 29 corr. e giovedì 1 marzo al I° piano dell'Albergo d'Italia.

**Il Foglio periodico** della Regia Prefettura, n. 72, contiene:

663. Alle 11 ant. del 10 marzo p. v. presso questa prefettura si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione del fiume Sentirone, parte prima, apertura di un fosso di scarico delle acque dello scolo detto Buidor nel Sentirone in prossimità all'abitato di Tamai frazione del Comune di Brugnera, della lunghezza di metri 634.29 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 10,000.

665. L'esattore del consorzio di Moggio fa pubblicamente noto che alle 9 ant. del 16 marzo 1888 nel locale della R. Pretura di Moggio si procederà alla vendita di pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo venerdì 23 marzo 1888 ed il secondo venerdì 30 stesso mese nel luogo ed ora suindicati.

666. Nella esecuzione immobiliare promossa dal civico ospitale di S. Antonio in S. Daniele contro Locatelli Enrico, Domenico ecc. Con sentenza del Tribunale di Udine, in seguito a pubblico incanto, furono venduti alcuni immobili come segue: il I lotto a Zani Francesco fu Angelo di Faedis per lire 7200, il II lotto all'avv. Antonini G. B. di Udine per persona da dichiarare per lire 6900, il III lotto a Ligutti Luigi fu Domenico di S. Daniele per lire 4100. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi suindicati scade coll'orario d'ufficio del giorno 7 marzo p. v.

667. La Provincia di Udine, concessionaria della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro, venne autorizzata all'occupazione di terreni in mappa di Ontagnano necessari alla costruzione della ferrovia suddetta di proprietà della ditta Di Leonardo Giovanni fu Antonio.

668. La Provincia di Udine, concessionaria della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro, venne autorizzata all'occupazione di terreni in mappa di Udine, esterno, necessari alla costruzione del binario per servizio ghiaia di proprietà della ditta Ballico G. B. e Pietro fu Giuseppe.

**Ringraziamento.** — La famiglia *Bertuzzi* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della loro cara estinta.

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollett. sett. dal 19 al 25 febbraio 1888.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 8 | femmine | 14 | |
| Id. morti | » | 2 | » | 3 |
| Esposti | » | 1 | » | 3 |
| | | | Totale n. | 31 |

*Morti a domicilio.*

Anna Corazzoni-Sbuelz fu Domenico d'anni 70 casalinga — Maria Milanese di Vittorio di mesi 10 — Mario Petracchi di Augusto di giorni 23 — Amabile Franzolini di Luigi di mesi 3 — Giulio Zandigiacomo di Luigi di anni 1 e mesi 3 — Maria Colosetti-Gori fu Francesco d'anni 37 casalinga — Pietro Cotterli di Domenico di mesi 1 — Pietro Chiarandini di Valentino di giorni 20 — Maria Petris-Damiani fu Nicolò d'anni 85 tessitrice — Giovanni Stefanutti fu Giovanni d'anni 79 santese — Caterina Zanussi di Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Lucia Trojani-Bertuzzi fu Francesco d'anni 67 ostessa — Pietro Boldrin di Ulderico di mesi 4.

*Morti nell'Ospitale Civile*

Pietro Mauro fu Marco d'anni 65 agricoltore — Enrico Della Schiava fu Antonio d'anni 76 braccente — Amalia Fontanini-Vazzola fu Giusto d'anni 71 casalinga — Luigia Brambilla fu Carlo d'anni 30 suora di carità — Antonio Grinovero fu Tommaso d'anni 48 calzolaio — Antonia Tempo-Colosetti fu G. B. d'anni 71 contadina — Lucia Pontoni-Della Maestra di Francesco di anni 36 contadina — Giovanna Fortunaso di Domenico d'anni 52 setaiuola — Maria Bortoluzzi-Cucchini fu Giovanni d'anni 71 fruttivendola — Nicolò Battaglia di Giuseppe d'anni 43 pensionato — G. B. Milla d'anni 1.

Totale n. 24

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni*

Amadio Major falegname con Pierina Grioni setaiuola — Cesare Pacini regio impiegato con Matilde Sporeni casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale*

Guglielmo Scarpa negoziante con Anna De Sabbata civile — Ignazio Sornaga negoziante con Fortunata Segre sarta — Domenico Stangaferro agricoltore con Carolina Caldoni contadina — Giuseppe Croatto conciapelli con Virginia Romanelli contadina.

## FATTI VARII

**Una cometa.** Una cometa brillante è stata scoperta il 19 corr. al Capo di Buona Speranza dal signor Sawerthal. Benchè sia ora invisibile alle nostre latitudini, è probabile che il suo rapido movimento verso il Nord la conduca presto sopra il nostro orizzonte.

**L'uomo della foresta.** E' morto a Fontainebleau un tipo curiosissimo che veniva chiamato l'uomo del bosco.

Venuto non si sa da dove, si stabilì sin dal 1860 nella foresta di Fontainebleau. Vestiva con semplice lucco; i lunghi capelli giallastri teneva raccolti in treccie, con cui formava una specie di turbante.

L'abitazione se l'era costrutta con quattro alberi di cui aveva riunite con filo di ferro le cime, e lassù aveva stabilito il suo nido cui accedeva mediante una pertica a piuoli e che ritirava quand'era lassù, onde non essere seccato da visite importune.

## TELEGRAMMI

**Il principe imperiale**

**San Remo 26.** Il Bollettino ufficiale del 25 dice: La notte arrecò un sonno ristoratore di parecchie ore a motivo della persistenza della tosse o espettorazione. Sulla proposta dei medici curanti e col consenso del Kronprinz fu chiamato a consulto il consigliere intimo dottor Kussmaul di Strasburgo.

Kussmaul è giunto stanotte.

**Nicotera e Giudici — La rendita italiana a Berlino.**

**Roma 26.** Un dispaccio da Roma in data d'ieri al *Giornale di Napoli* diceva che Del Giudice minaccia di asserire avere prestato forti somme a Nicotera e le 70,000 lire appartenenti alla figlia di Pisacane, Nicotera avergliele date in conto delle somme dovute.

Nicotera scrisse ai giornali, smentendo recisamente; aggiunse che se Del Giudice produrrà documenti, saranno falsi. Si querelerà.

Formossi a Berlino un Sindacato ragguardevole di Banche germaniche, per imprimere un attivo movimento al mercato della rendita italiana e sostenerne il corso.

**Le tariffe al Senato francese**

**Parigi 26.** Il Senato approvò il progetto sulle tariffe per le merci provenienti dall'Italia.

Venne accettato un emendamento, col quale il dazio sui bozzoli secchi viene fissato a cent. 50 per chilog., 2 franchi sulle sete greggie e 5 franchi sulle sete torte.

**Panico in una sinagoga**

**Varsavia 26.** Ieri nella Sinagoga di Tlomach, durante la preghiera della sera, un falso allarme provocò un panico. Quattro donne sono morte, altre sedici sono gravemente ferite.

LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 24 febbraio.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 19 | 47 | 11 | 81 | 38 |
| Bari | 26 | 8 | 60 | 13 | 87 |
| Firenze | 51 | 79 | 14 | 89 | 3 |
| Milano | 1 | 75 | 25 | 60 | 62 |
| Napoli | 48 | 78 | 28 | 39 | 17 |
| Palermo | 83 | 11 | 55 | 52 | 76 |
| Roma | 83 | 89 | 6 | 42 | 58 |
| Torino | 76 | 8 | 24 | 40 | 1 |

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 97.22 | Londra 3 m. a v. | 25.30 |
| » 1 luglio | 99.50 | Francese a vista | 101.15 |

Valute

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote Austriache | da 203.3/8 a 203.7/8 |
| Fiorini Austriaci d'argento | da —.— a —.— |

FIRENZE 26 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 26.35 5/8 | Banca T. | —.— |
| Francese | 101.15.8/8 | Credito I. M. | —.— |
| Az. M. | 862.88 | Rendita Ital. | 92.83 8/8 |

**Particolari**

VIENNA 27 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 77.80
Idem (arg.) 78.80
Idem (oro) 108.25
Londra 12.65 Nap. 10.02 1/2

MILANO 27 febbraio

Rendita Italiana 95.77 — Serali 95.72

PARIGI 27 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 93.87
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

# PILLOLE DI CATRAMINA
## BERTELLI

**RACCOMANDATE dalla GAZZETTA DEGLI OSPEDALI DI MILANO**

dalla **GAZZETTA MEDICA ITALIANA** (Lombarda) e dalle principali **RIVISTE MEDICHE**

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo Italiano alla ditta **A. Bertelli e C.** in Milano per i preparati a base di catramina siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, siroppi, ecc. **Nessuno può usare di questo motto «catramina» e marca di fabbrica** se non incorrendo nelle pene portate dal codice penale e di commercio.

La Ditta proprietaria pagherà lire 4000 a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori o i rivenditori di pillole di catramina falsificate.

BREVETTATE CON DECRETI MINISTERIALI 28 AGOSTO 1886 E 29 OTTOBRE 1887

**PREMIATE AL CONGRESSO MEDICO DI PAVIA 1887, CON UNO DEI DUE SOLI PREMI ASSEGNATI ALLE SPECIALITÀ MEDICINALI**

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica, come:

**Tossi, Laringiti, Abbassamento di Voce, Bronchiti** e **Catarri** lenti, sub-acuti e cronici, **Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri, Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive** o **Asinine, Catarri** ed **Infiammazione** della **Vescica** e dell' **Uretra, Infiammazione Intestinale**

e in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell'Organismo.

**LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI**, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiuti qualsiasi altro rimedio che verrà suggerito a solo scopo di lucro.

Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene* (N. 6, 1887).

«...... Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari per raccomandare caldamente l'uso delle pillole di catramina Bertelli... La terapia deve essere gratissima al loro inventore... Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente... Aiutano la digestione rinforzando il piccolo ammalato.

Memoria del dott. cav. RAIMONDO GUAITA
*Direttore dell'Ospedale dei Bambini in Milano*

«...... Le ripetute esperienze fatte in questa Casa di Salute con le pillole di catramina Bertelli, mi persuasero essere queste rimedio utilissimo nelle affezioni cattarali delle mucose, delle vie aeree e dell'apparato orinario...... »

*Pavia, 27 maggio 1887.*

Dott. Cav. ANGELO SCARENZIO
*Professore nella R. Università di Pavia*
*Direttore della Casa di Salute.*

«...... Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescegliere fra tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomachi i più delicati...... »

*Udine, 27 maggio 1887.*

Prof. CARLO MARZUTTINI
*Medico Municipale.*

«...... Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini...... »

*Udine, 2 giugno 1887.*

Prof. FERDINANDO FRANZOLINI
*Chirurgo Ordin. dell' Ospedale Civile di Udine*

...... «Ho somministrato in diversi casi di catarri bronchiali e polmonari sub-acuti e cronici, le pillole di catramina Bertelli, e sento il dovere di dichiarare, che in queste malattie le trovai utilissime e di pronta efficacia...... »

*Vicenza, 21 giugno 1887.*

Dott. VINCENZO LUGO, medico-chir.

*Fig. N. 3.*

1. Trachea infiammata (Bronchite semplice) — 2. Polmoni — 3. Cuore — 4. Enfisema — 5. Dilatazione uniforme dei bronchi — 6. Colapsus — 7. Edema.

«.... Nelle pillole di catramina Bertelli riscontrai pregi terapeutici assolutamente straordinari. Nelle varie affezioni dell'apparato respiratorio, e massime nelle bronchiti croniche o catarri inveterati, questo preparato mi diede risultati pronti ed efficacissimi.

Mi auguro nell'interesse della terapia che i miei colleghi ne facciano delle larghe esperienze e che qualche giovane di buona volontà addetto ad una delle nostre cliniche, ne abbia a fare studi speciali, comunicando ai colleghi i risultati ottenuti .... »

Dott. Cav. GIROLAMO AUXILIA
*Medico On. di S. M. il Re d'Italia*

«...... Mi è grato poter attestare che ogni qual volta nei diversi casi di affezioni catarrali e segnatamente in quelle degli organi respiratori, ebbi ad esperimentare le pillole di catramina Bertelli, esse mi hanno corrisposto in modo pronto e soddisfacentissimo. Codesto preparato è di facile digestione e benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli...... »

*Cagliari, 29 maggio 1887.*

Prof. Comm. GIO. FALCONI
*Presidente della Facoltà Medica dell' Università di Cagliari*

«...... In molti ammalati della mia Clinica, quanto in altri ho sempre constatato che le pillole di catramina Bertelli sono di un'azione efficace ed utilissima nelle malattie dell'apparato respiratorio, e più specialmente nelle affezioni catarrali croniche.

Prof. TOMMASELLI Comm. SALVATORE
*Direttore della Clinica Medica della R. Università di Catania.*

«...... Ho adoperate con molto profitto le pillole di catramina Bertelli nelle diverse forme di catarro bronchiale e polmonare e specialmente nella broncorrea...... »

*Venezia, 23 giugno 1887.*

Prof. PIETRO DE VENEZIA
*Medico Prim. dell'Ospedale Civile di Venezia*

«...... Avendo usato largamente le pillole di catramina Bertelli nelle affezioni catarrali degli organi respiratori, ebbi a rimanere assai soddisfatto e convinto della loro indiscutibile efficacia...... »

*Padova, 28 maggio 1887.*

Prof. BERSELLI dott. G.

«...... Ho fatto replicato uso delle pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto e contro specialmente i catarri bronchiali, e debbo ad onor del vero, dichiarare che ne ottenni risultati soddisfacentissimi...... »

*Venezia, 18 maggio 1887.*

Dott. FANO cav. BENIAMINO
*Medico Capo Municipale*

Le **PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** si trovano in tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero. Costano **lire 2.50** la scatola. La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C.**, Chimici-Farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6, spedisce in tutte le parti del mondo, ove siavi un regolare servizio postale, una scatola di pillole di catramina per **lire 3.** — Spedisce 4 scatole (sufficienti anche per mali gravi) per **lire 9.50** franche di porto e raccomandate.

GROSSISTI. — In *Milano*: **A. Bertelli e C., Carlo Erba; A. Manzoni e C., Figli di G. Bertarelli; Paganini e Villani; Deponti e Dugnani; Perelli e Paradisi; Oldani e Chiesa; Farmacia di Brera; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni; Società Farmaceutica; Giudici e Squassi; Fratelli Dielmi; G. Castelli; Cresio e Besana; Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici.** — In *Torino*: [illegible] **Rissotto e Persiani; G. Perini.** — In *Venezia*: **G. Botner.** — In *Verona*: **C. De Stefani e Figlio.** — In *Brescia*: **G. Mazzoleni.** — In *Bologna*: **E. Zari; G. Bonavia.** — In *Pescara*: **Fratelli Bucco.** — In *Bari*: **Paganini e Villani.** — In *Lecce*: **Pasca e Carlino.** — In *Napoli*: **A. Manzoni e C.; Fratelli Tortora; Paganini e Villani; Imbert e C.; Galante e Pivetta.** — In *Palermo*: **M. Petralia.** — In *Roma*: **A. Manzoni e C.; Fratelli Bonacelli; Colonnelli e Bordoni.** — In *Firenze*: **C. Pegna e Figli; C. Astrua.** — In *Livorno*: **Maffi.**

In *Udine*: Grossista **Comessatti**, e vendita presso le Farmacie **Bosero; Alessi; Filippuzzi Gerolami; Minisini** e tutte le altre Farmacie e Drogherie.

Concessionari esclusivi per l'*America del Sud*: **Carlo F. Hofer e C.**, *Genova*. — Per la *Svizzera*: **Augusto Amann**, in *Losanna*. — Per la *Turchia Europea*: **G. Borghini**, *Costantinopoli*.

Domandare costantemente le vere pillole di catramina Bertelli, che sono accompagnate dalla firma e dalle marche di fabbrica segnate qui sotto e in testa alla presente memoria. Ogni scatola è accompagnata da un prezioso opuscolo illustrato e corredato da certificati di illustri medici. — Diffidare delle contraffazioni.

A. Bertelli e C.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti